

**PRESE LA FERMA DECISIONE DI METTERSI IN CAMMINO VERSO GERUSALEMME. TI SEGUIRO' OVUNQUE TU VADA. - Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM**

***Lc 9,51-62***

***Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.***

***Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.***

***Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».***

***A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».***

***Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».***

Per comprendere il messaggio degli evangelisti bisogna rifarsi alla loro lingua e alla loro cultura. C'è un'espressione che troviamo nell'Antico Testamento che è "volgere la faccia verso

qualcuno”, che indica ostilità. Per esempio nel libro del profeta Geremia si legge *“volgo la mia faccia contro questa città”*, e la città è Gerusalemme.

Oppure nel libro del profeta Ezechiele a cui vedremo che l'evangelista si riferisce, il Signore dice *“Figlio dell'Uomo volgi la faccia verso Gerusalemme e parla contro il suo santuario”*. Allora, sapendo questo, vediamo di comprendere il messaggio dell'evangelista.

*“Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe levato in alto”*, l'evangelista annunzia già la morte, però l'esaltazione allo stesso tempo di Gesù, *“Gesù prese la ferma decisione”*, letteralmente l'evangelista scrive *“indurì il suo volto”*. Si rifà a questa espressione che abbiamo detto prima *“volgere la faccia contro qualcuno”*, quindi l'atteggiamento di Gesù è ostile. Non solo, l'evangelista dice *“anche lui indurì il suo volto”*.

Il riferimento a chi è? Il riferimento è a Ezechiele, il Figlio dell'uomo che ha volto la sua faccia contro Gerusalemme, contro il suo santuario. *“E si mise in cammino verso Gerusalemme”*; Gerusalemme viene citata come Ierusalem, che indica la città sacra, l'istituzione religiosa, non come Ierosolima, che indica la città geografica.

Quindi Gesù prende la decisione di andare a scontrarsi con il centro dell'istituzione religiosa e giudaica. *“E mandò messaggeri”*, il termine greco è 'angelo', che vuol dire messaggero, *“davanti”*, ma non 'davanti a sé'. L'evangelista scrive letteralmente *“davanti al suo volto”*, cioè questo volto indurito, questo volto che promette uno scontro con l'istituzione religiosa.

*“Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani”*, sappiamo che tra Samaritani e giudei non correva buon sangue, anzi se le davano di santa ragione, ma i Samaritani in questo vangelo, quello di Luca, fanno sempre un'ottima figura, vengono sempre presentati sotto una buona luce.

*“Per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo”*. Perché non l'hanno voluto ricevere? Lo dice l'evangelista. *“Perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme”*. Ma i messaggeri non hanno detto come, hanno solo detto che è in cammino verso Gerusalemme; sembra il messia che fa il suo ingresso trionfante a Gerusalemme, acclamato come il figlio di Davide, prende il potere e poi sottomette tutti i popoli pagani e, in questo caso, anche la sottomissione dei Samaritani.

Ecco perché i Samaritani non vogliono riceverlo, *“ma come, vai a Gerusalemme per prendere il potere e poi rivolgerti contro di noi, è chiaro che noi ti sbarriamo la porta!”*

Ma i messaggeri non hanno detto che Gesù va *“contro Gerusalemme”*, hanno usato questa espressione *“indurre la faccia”*. *“Quando videro ciò i discepoli Giacomo e Giovanni ...”*, Giacomo e Giovanni vengono messi in risalto dall'evangelista per il loro fanatismo, il loro zelo - nel vangelo di Marco vengono chiamati *“figli del tuono”* -, *“... dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?»”*

Questa è una citazione del profeta Elia. Il profeta Elia è colui che aveva tanto zelo per Dio, il profeta terribile che castigava i suoi nemici, che faceva piovere fuoco dal cielo e castigava i suoi nemici. *“Gesù si voltò e li rimproverò”*, li sgridò. Il verbo è quello usato per i demoni; quindi Gesù

pensa che sono come posseduti da questa ideologia fanatica, religiosa, nazionalista, che impedisce loro di comprendere il piano del progetto di Dio.

*“E si misero in cammino verso un altro villaggio”*, quindi siamo in Samaria. La reazione di Gesù all’atteggiamento dei discepoli è che questa volta chiama al suo seguito addirittura dei Samaritani e saranno quelli che poi porteranno con successo il suo messaggio.

Quindi la reazione di Gesù è chiamare proprio i Samaritani, sui quali invece Giacomo e Giovanni volevano far scendere il fuoco dal cielo. E l’evangelista qui ci presenta tre personaggi anonimi – il numero tre secondo lo stile di Luca rappresenta la totalità – ai quali Gesù chiede una rottura radicale con il passato, per la casa, la famiglia e, soprattutto, con il padre che rappresentava la tradizione.

Quindi al primo – camminavano per la strada – della Samaria che si dichiara disposto a seguire Gesù, Gesù dice *“le volpi e gli uccelli”* che erano considerati gli animali più insignificanti ed inutili. Ebbene gli esseri più inutili hanno un rifugio, *“ma il Figlio dell’uomo”*, che è questo uomo che realizza in sé il progetto divino, *“non ha dove posare il capo”*, quindi significa la totale emarginazione, incomprensione.

Ad un altro è Gesù stesso che rivolge l’invito, gli dice *“Seguimi”*. Perché? Perché gli è morto il padre, che rappresenta la tradizione. Ma a costui che vuole seppellire il padre, cioè venerare questa tradizione, Gesù replica *“Lascia che i morti seppelliscano i loro morti”*, quindi la tradizione è un mondo di morti che va gestito dai morti, ma la persona che accoglie Gesù deve aprirsi completamente alla novità.

Lo stesso per l’ultimo che dice *“Ti seguirò, Signore, ma permetti che io mi congedi da quelli di casa mia”*. Gesù dice, *“Nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro è degno del regno di Dio”*

La nuova realtà del Regno non permette nostalgie del passato. Il vino nuovo esige otri nuovi.